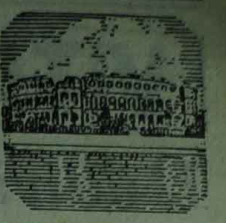




# L'Arena di Pola



GABRIELLI TULLIO  
via Zara 8  
GORIZIA

SETTIMANALE DELL'IRREDENTISMO GIULIANO E DALMATINO

Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna); commerciali L. 20, Necrologie L. 30 (con partecipazione al tutto L. 60), Finanziari e legali L. 40. Nel corpo del giornale L. 30.

Direz. Redaz. e Amm. ne Gorizia, Corso Italia, 42 - Tel. 3123 - Uffici di corrispondenza presso tutte le sezioni del MIR - Redazione di Trieste in Piazza S. Caterina, 1 presso ufficio stampa del CLN dell'Istria - Redaz. di Milano via Rugabella 9 presso il Comitato dell'Associazione V G D

Abbonamenti: Costen. minimo L. 3.000, annuo L. 1.320, semestrale L. 690, trimestrale L. 380. - Estero il doppio - Versam. nel c.c. post. nr. 24-20445 intestato a "L'Arena di Pola" Gorizia - Sped. in abbon. post. - gr. II

## La sfacciata impudenza dei comunisti nel proclamarsi paladini di patriottismo

### Nella "resistenza", che il PCI si appresta a celebrare è compreso anche l'aiuto dato a Tito al fine di depredare la Venezia Giulia?

Fra i tanti equivoci che stanno nutrendo la storia dell'ultima guerra e dell'immediata dopoguerra, non può non esservi inserita la pagina della Resistenza, di cui si è appreso a celebrare domenica 25 aprile il centenario. A parte i caduti e le vittime da qualunque parte essi siano, cui va il rispettoso omaggio della pietà cristiana e della solidarietà nazionale, sussiste e permane nel sanguinoso e tragico capitolo della Resistenza un suo particolare aspetto politico e morale, di fronte al quale noi giuliani sentiamo rinascere e riballare un senso di disagio e d'infrenabile ripulsa. Solo che pensiamo alle nostre vicende passate al nostro destino attuale, alle esperienze vissute negli ultimi quindici anni, e più ancora alla sorte odierna delle nostre terre, proviamo nei nostri cuori un'ansata tritezza e un senso di profondo disagio, per l'irrispettoso e sfacciato messianismo che si intende fare sulla Resistenza, specie da parte di qualche Partito che presume addirittura di esercitare un proprio monopolio, a vanagloria di suoi asseriti meriti nazionali e patriottici.

di erigere sulle punte delle baionette degli sbarrati portatori della civiltà progressista titina, il trono sul quale avrebbe dovuto sedere il presidente della repubblica sovietica d'Italia, Palmiro Togliatti. In cambio di questo favore che titisti e sovietici avrebbero reso al Comunismo italiano, costui s'era dato a regalare a Tito la Venezia Giulia e poi alla stessa conferenza della pace aveva contribuito con la sua sfrenata campagna jugoslavo-filiva, a indebolire e a compromettere proprio quella nostra resistenza nazionale sul terreno politico e diplomatico, come fin dal 1943 l'aveva pugnalata coi suoi rapporti d'alleanza con gli agenti titini in Istria.



Nei loro nuovi luoghi di residenza, gli esuli hanno festeggiato la Pasqua col ricordo sempre vivo nel cuore della loro terra che ha, come con questa immagine d'una chiesetta a Carnizza d'A., il richiamo d'un soffio di poesia

## Vetrinetta dei ritagli

### Del fare la storia

Serve alle volte un piccolo esempio per dimostrare la sfacciata grossolanità con la quale la propaganda jugoslava altera la verità, accreditata nel mondo le sue falsità, sorprendendo la buona fede di coloro che ci cascano come i tori nella rete dello uccellatore. Uno di questi piccoli esempi ce lo fornisce l'agenzia belgradese "Tanjug", la quale, parlando del viaggio di Tito in Turchia, informa che «tutta la stampa di Trieste» mette l'avvenimento in grande risalto. Dopo di che specifica che «Il Primorski Dnevnik» presenta l'avvenimento con un titolo esteso su ben cinque colonne, mentre il «Corriere di Trieste» lo sottolinea nella sua grande portata politica. Ne consegue che per la «Tanjug» tutta la stampa triestina è rappresentata dai due suddetti quotidiani, benché si sappia che in pratica si tratta di due libelli antitaliani foraggiati da Belgrado, di ben misera tiratura, che servono appunto all'uso che ne fa la «Tanjug», vale a dire a falsare la realtà del cose.

## CIFRE ELOQUENTI

### Contributo italiano alla vita economica triestina

A oltre 22 miliardi ammontano le spese preventivate per il corrente semestre per la zona anglo-americana del T.L. Di questo importo — ha detto nel corso di una conferenza stampa il direttore per l'Economia e Finanza del G. M. A., Sartori, più di 11 miliardi vanno per spese ordinarie obbligatorie. Cinque miliardi vengono a costare i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, 2 miliardi vanno all'assistenza sociale, più di 2 miliardi servono per l'integrazione dei bilanci degli Enti locali, 3 miliardi 670 milioni saranno impiegati per opere pubbliche, più di 2 miliardi per spese generali amministrative, 355 milioni per prestiti all'industria e all'artigianato, 1 miliardo 652 milioni per contributi alle costruzioni navali. Poiché le entrate ammontano a soli 18 miliardi, si ha un disavanzo di 6 miliardi 262 milioni di lire, che vengono coperti, come già nei semestri passati, dal generoso contributo del governo nazionale. Il governo italiano viene praticamente a contribuire all'economia di Trieste in ragione di 21.084 lire per abitante per il corrente semestre. Il dott. Sartori ha illustrato le spese produttive previste nel piano economico, spese che ammontano a 6 miliardi 176 milioni di lire, con uno stanziamento maggiore di ben 450 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. 4 miliardi e 95 milioni sono destinati per opere pubbliche dei quali 1 miliardo 245 milioni per la costruzione di case per un totale di 427 alloggi, 232 saranno realizzati dagli I. A. C. I., 80 dall'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani, 110 dal piano A. di cui 116 milioni sono destinati agli impianti sanitari, 96 per la costruzione di scuole, 174 per la costruzione di edifici per servizi pubblici, 162 per opere ma-

rittime ed altre centinaia per opere stradali e ferroviarie. Più che raddoppiato risulta lo stanziamento a favore della sezione lavori per disoccupati che raggiunge il miliardo e 92 milioni. Il Direttore per l'Economia e Finanza del G. M. A. ha inoltre annunciato un ulteriore ampliamento del programma di costruzioni navali. Sono state commesse ai CRDA della Società Adriatica di Navigazioni due navi miste per passeggeri e carico di 5 mila tonnellate ciascuna. Saranno adibite ad un nuovo collegamento marittimo fra Trieste e Istanbul. Le due navi comportano una spesa di 5 miliardi.

## Anche la costruzione di case suscita la rabbia del titismo

### Mentre in Zona B è sovvertito ogni principio di legalità, a Trieste non si dovrebbero costruire alloggi per non dispiacere agli slavi

Dall'una all'altra parte del confine che divide il topolinoso territorio libero di Trieste della Jugoslavia, la poltiglia titina è tutta in ribollimento per il piano di costruzioni e di iniziative industriali progettato nella zona A, per investimenti di miliardi di lire. Nelle isteriche esclamazioni di disprezzo al solito Primorski, cui fa da trombettina dantesca la stampa jugoslava, quello e que-

sta invasi da livido furore contro il piano suddetto, definito un mezzo di snazionalizzazione antislovena. La manovra snazionalizzatrice consisterebbe nel fatto che per costruire i nuovi centri abitati e i nuovi impianti industriali, le autorità del territorio userebbero terreni di proprietà di rurali sloveni, che verrebbero poi pagati a prezzi irrisori, mentre nelle nuove abitazioni e nelle

## Rondinelle pellegrine

Così definisce la «Voce del Popolo» e il numero 5 e costose delegazioni sindacali e di Aziende industriali e commerciali che dalla Jugoslavia viaggiano all'estero, a spese degli operai. Il giornale osserva che si tratta di una epidemia di estormentaria, benché voluta giustificare con la necessità di studio o d'affari e ricorda che questi viaggi costituiscono un lusso per il paese, quando ci sono officine e impianti che lavorano ridotto e non producono il necessario, per mancanza di valuta necessaria all'acquisto di pezzi di ricambio delle macchine all'estero, essenziale il paese propri. Cita il caso di 25 di dette «rondinelle» andate a Vienna quando ormai la fiera di quella città, che era lo scopo del viaggio, era già chiusa, per cui in mancanza di meglio, il gruppo si consolò con scarrozze e serate allegre nella capitale austriaca, fino a dare fondo alle casacche indennità di trasferta all'estero. Ma la «Voce del Popolo» ha tanto di prendersela così calda, avendo diritto i lavoratori jugoslavi di evadere ogni tanto dal carcere che li tiene oppressi, per gustare un po' d'aria di libertà e di civiltà. Se i suoi redattori potessero sotto il loro sguardo da credere che più d'uno non farebbe nemmeno più ritorno al nido titino. E' forse per questa loro impossibilità di evadere, che si sfogano contro l'epidemia di estormentaria, di cui bramerebbero essere contagiati.

## Costatazioni amare

Sono quelle che fa «La nostra lotta», settimanale titino dell'Unione socialista dei lavoratori della zona B, parlando delle condizioni dell'agricoltura in quel territorio. Veramente prima di lui le ha fatte la quarta conferenza della lega dei comunisti di quel distretto, nel corso della quale è stato rivelato che l'agricoltura locale è ridotta in condizioni assai lontane da quelle che erano prima della guerra sotto l'Italia. La colpa è stata fatta risalire, niente meno, che agli stessi comunisti, i quali, sempre a detta del relatore alla conferenza, si sono messi a perseguitare i contadini più benestanti accusandoli, alla maniera russa, di essere dei «kulaki», quando invece tra di loro si trovano persone più progressiste e più laboriose degli stessi comunisti. Il colpo è stato duro per i gerarchi che spadroneggiano nella zona B, a parare il quale, hanno suggerito un programma decennale di trasformazione agricola. Ma credono sul serio che Tito e il suo abietto regime vivranno ancora dieci anni?

## A colloquio i rappresentanti degli esuli col Sottosegretario ai danni di guerra

### Ampiamente illustrati all'on. Maxia i desideri dei giuliano-dalmati per la sollecita ed esatta applicazione delle disposizioni di legge

L'ANVGD che fino ad oggi ha validamente patrocinato circa 10 mila pratiche per la concessione degli account, ha seguito sempre col massimo interesse la formulazione della nuova legge sui danni di guerra, sollecitando la promulgazione e chiedendo un particolare trattamento di favore per i sinistrati esuli. Numerosi sono stati a tale scopo gli interventi presso i massimi organi dello Stato e specialmente presso il Senato e la Camera dei Deputati. Dobbiamo dare atto alle due Commissioni Parlamentari per aver incluso nella legge alcune proposte dell'Associazione ed in particolare quella riguardante il quoziente moltiplicatore quindici. Avendo avuto sentore però che nell'applicazione pratica della legge si voleva annullare il trattamento di favore con una interpretazione restrittiva, l'As. sociazione si è rivolta al Ministero del Tesoro attraverso il seguente «Ordine del Giorno» presentato dall'on. prof. Alberto Folchi: LA CAMERA invita il Governo a dare disposizione per la più sollecita applicazione della legge numero 968 del 27 dicembre 1953 relativa alle liquidazioni dei danni di guerra; fa voti perché la precedenza nelle liquidazioni sia data ai profughi dalle Terre cedute a seguito e in applicazione del Trattato di Pace; conferma che le norme in favore dei profughi, contenute nell'art. 51 della predetta legge, sono disposizioni eccezionali — per chiara ed esplicita volontà del legislatore — rispetto a tutto il contesto della legge e, pertanto, non possono soffrire limitazioni di alcun genere nella loro applicazione; afferma che l'art. 35, este-

na categoria di danneggiati che il legislatore ha voluto esplicitamente favorire con un trattamento speciale e, pertanto, detto articolo particolare per esplicita dizione del legislatore e per la sua posizione nel contesto della legge, ha destato viva preoccupazione ed amare delusioni fra gli interessati i quali, dopo d'essere stati lusingati con la promessa di una particolare comprensione in vista della loro pessimissima condizione, si vedono trattati alla pari di tutti i sinistrati del Territorio Nazionale, che pur avendo subito dei danni alle volte gravissimi, non hanno dovuto emigrare dalle loro terre, o dai loro paesi, ritrovando, dopo la guerra, l'ambiente, le conoscenze, le relazioni che sono tutto nelle ricostruzioni delle rispettive fortune.

## Una provocazione ed un insulto il ventilato congresso sloveno

### Il Movimento Istriano Revisionista, appreso che il Fronte Democratico degli sloveni in Italia intendeva tenere il suo congresso in Gorizia, il giorno 25 aprile

rivela che detto congresso avviene nel segno e nello spirito di quella politica che ebbe come conseguenza lutti e sventure per le popolazioni giuliane, mutilazioni e umiliazioni per la nostra Patria per cui il suo svolgimento in Gorizia, in concomitanza col decennale della resistenza, non può non essere considerata una irrisoria alla memoria dei Caduti e dei Martiri per la liberazione dell'Italia di tutti gli occupatori stranieri, compreso lo slavo invasore.

denuncia di conseguenza all'opinione pubblica e alle autorità preposte al governo politico e all'ordine pubblico di questa città, il carattere provocatorio del congresso dei sloveni titini, voluto fissare in Gorizia nella data in cui più vivo e più lancinante erompe da tanti cuori in lotta il ricordo dei crimini e delle usurpazioni consumate da quel titismo che nel fronte in parola trova tuttora espressione e rappresentanza.

## COLPE DELL'IMPERIALISMO

Il Direttore del periodico titino di Trieste «Progresso» ha dichiarato che la marineria, l'industria navale e l'artigianato triestino sono travagliati da una gravissima crisi voluta dall'imperialismo italiano. Secondo lui, questa crisi si acutizza di giorno in giorno e non vi sarebbe probabilità di un sensibile miglioramento. Le autorità — ha detto Laurenti, che parlava ad uno sparuto gruppo di attivisti titini — non si prodigano per la difesa degli interessi della popolazione locale, bensì favoriscono persino gli interessi dei nemici di Trieste. Dagli alleati — ha soggiunto — non c'è pericolo di attendersi nulla, tranne un ulteriore acutizzazione della crisi. Laurenti ha affermato che la classe operaia deve prendere la cosa nelle proprie mani per poter uscire dall'attuale situazione. Ha lamentato le soli-

Ringraziamo con questo mezzo tutti coloro che in occasione delle feste pasquali hanno inviato i loro voti augurali al MIR ed al nostro giornale.

## MOZIONE DEL M.I.R. A GORIZIA

### Una provocazione ed un insulto il ventilato congresso sloveno

Il Movimento Istriano Revisionista, appreso che il Fronte Democratico degli sloveni in Italia intendeva tenere il suo congresso in Gorizia, il giorno 25 aprile, ravvisa nella scelta di tale data il proposito premeditato da parte dei dirigenti del fronte titino, di portare una sfida oltraggiosa ai ricordi e ai sentimenti che la ricorrenza suscita nel popolo di Gorizia come in tutte le genti di questa nostra terra giuliana martirizzata e sacrificata;



# LA PAROLA DEGLI ESILIATI

## LACRIME D'ESILIO

### L'attività a Bologna della Lega Nazionale

L'assemblea generale dei soci della Sezione avrà luogo il 2 maggio - Importanza d'un Centro Studi

Il Consiglio direttivo della sezione di Bologna della Lega Nazionale dopo il suo insediamento avvenuto il 4 ottobre 1953, ha provveduto a potenziare la struttura organizzativa della sezione con un'intensa opera di proselitismo, sicché a tutt'oggi la sezione stessa può contare su 430 soci. Con un complesso di manifestazioni patriottiche e culturali si è portato a conoscenza della cittadinanza bolognese l'avvenuta costituzione e gli scopi della sezione che per ora è unica nella regione emiliana romagnola.

Sono state effettuate infatti molte manifestazioni. La sezione, in occasione della ricorrenza del 4 novembre, ha organizzato una autoconferenza tricolore per Redipuglia, Gorizia e Trieste; partecipanti n. 290 in autovetture private e torpedoni; alla manifestazione avevano aderito il Magnifico Rettore dell'Università il quale aveva invitato un suo rappresentante nella persona del Prof. Giovanni De Venturini presidente della Facoltà di giurisprudenza e numerose Associazioni di arma le quali hanno partecipato con bandiere e folte rappresentanze.

L'autoconferenza si è recata a Redipuglia e qui è stata deposta una corona di alloro sulla tomba del Duca d'Aosta, comandante della Invitta III Armata; altra corona è stata deposta sul monumento ai Caduti di Gorizia fatto saltare dagli slavi. L'autoconferenza è stata però fermata al posto di blocco di Duino sulla strada per Trieste in quanto le autorità inglesi hanno proibito l'entrata in città pur avendo precedentemente dato il loro consenso.

La corona di alloro, che doveva essere deposta in S. Giusto, è stata gettata nelle acque del Piave, fiume sacro per la Storia di Italia.

Il giorno 5 novembre il gruppo giovanile della Sezione ha organizzato una manifestazione studentesca in protesta per gli eccidi perpetrati a Trieste dalla polizia inglese; la manifestazione, autorizzata dalle pubbliche autorità, ha visto la partecipazione di tutti gli studenti bolognesi e si è svolta senza il minimo incidente; una corona di alloro è stata deposta dinanzi al Bollettino della Vittoria.

Il 28 novembre il presidente della Sezione Generale Emilio Battisti, ha tenuto una conferenza alla Sala Bossi sul tema "Trieste e le frontiere orientali".

La sezione ha aderito alla manifestazione assistenziale promossa dal Comitato Venezia Giulia e Dalmazia; sono stati confezionati n. 30 pacchi che sono stati consegnati a figli di esuli. Sono stati assistiti numerosi ragazzi giuliani provenienti dalle terre ancora in mano slava. La sezione ha organizzato un concerto vocale per giovani cantanti che ha avuto luogo il g. 20 febbraio alla Sala Bossi con ottimo successo.

In seno alla Sezione è stato costituito un Comitato femminile con compiti di propaganda culturale patriottica alla presidenza del comitato è stata eletta la Contessa Laura Acquarone Zavagli. E' stato costituito un gruppo giovanile con il compito soprattutto di propagandare l'idea dell'italianità delle Terre Giuliane fra i giovani delle scuole, dall'Università alle scuole elementari; sono in costituzione le nuclei nelle varie scuole.

E' stato costituito un Centro Studi sulla Venezia Giulia e Dalmazia con il compito di approfondire i vari problemi inerenti alle Terre Giuliane; problemi politici, economici, militari, etnica religiosa, ecc. Al Centro studi ha dato la sua adesione il Prof. Felice Battaglia, Magnifico Rettore dell'Università e numerosi altri docenti universitari e di scuola media, nonché studiosi di problemi politici. Alla organizzazione del Centro Studi il Consiglio direttivo della Sezione ha preposto il professor Silvio Bigi, membro del Consiglio. Il Centro studi ha in programma di redigere un foglio trime-

strale "Venezia Giulia e Dalmazia". Per l'amministrazione ed il reperimento dei fondi necessari alla Sezione è stata costituita apposita commissione alla cui segreteria è stato preposto, dal consiglio direttivo, il socio C. Col. Graziani.

Per le prossime manifestazioni è prevista la Benedizione della Bandiera. Il 24 maggio p. v. verrà benedetta la Bandiera della Sezione: il luogo e le modalità della cerimonia saranno tempestivamente rese note.

In data e luogo che saranno precisati il prof. Giovanni Bottiglini, dell'Università di Bologna, commemorerà la figura del prof. Goldaniga insigne patriota giuliano e chiarissimo scien-

ziato dell'Ateneo bolognese.

Il Consiglio direttivo ha posto allo studio l'organizzazione di una mostra dell'italianità delle Terre Giuliane e Dalmate; alla manifestazione ha già dato la sua piena adesione la Presidenza nazionale della Lega ed il Sindaco di Trieste.

L'assemblea generale dei soci è convocata per il 2 maggio 1954; luogo ed ora saranno comunicati attraverso la stampa.

La sede della sezione è attualmente in Via S. Vitale n. 13, presso l'Associazione Naz. Alpini (tel. 29.961) ed è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 18 alle 20.

Sono in distribuzione le tessere per il 1954.

### Le glorie del remo riunite a Milano

Domenica 11 aprile ha avuto luogo a Milano il VII Raduno nazionale delle "glorie amici del remo"; ospitato dalla Società Canottieri Olona, che celebrava il suo sessantesimo anno di fondazione. Alla manifestazione hanno preso parte anche le rappresentanze delle Società di canottaggio della Venezia Giulia e della Dalmazia, su invito degli organizzatori.

Il prof. Virgilio Ferrari Sindaco di Milano che ha presenziato al raduno ha pronunciato nobili parole di lode e di incitamento agli sportivi che si erano radunati in gran numero nel piazzale della Canottiera. Hanno parlato inoltre il presidente dell'"Olona" Comm. Lombardi, l'on. Ostinelli presidente delle vecchie glorie. Infine l'avv. Gianni Fosco ha parlato al raduno il saluto dei canottieri esuli giuliani e dalmati, ricordandone le glorie sportive ed i meriti patriottici. Dopo la distribuzione dei premi e dei diplomi, i canottieri hanno consumato un rancio nella sede dell'"Olona".

### La parola a Nando Sepa

Viva la Resistenza!

Mi son par la Resistenza e basta! E chi che no resti, vol dir che 'i xe o nazifascisti, o deboli de polmoni senza fi in corpo. La Resistenza xe la forza del popolo che lo la contro l'invasore forato, par liberarne de le grinfie dei oppressori che voleva ficarne nel stracupate, par far fora dei noi gnocchi col sugo de boboli, vulgo caogie. Ah no, po' Gual se no iera la Resistenza, a sta ora fussiono ancora in pericolo de star a casa nostra, invece de esser esuli, come che semo, tutti in viligiatura, pensionadi del governo con zen'o chechete de sussidio al giorno, ben trattati come el can in ciesa, e che la camini!

Mi ancora de mulo iero per la Resistenza, co' gio'gavamo a resistere sotto ac-



### Personale femminile all'Opera

Si comunica che il concorso per l'assunzione di personale femminile (isti, utrici, infermiere, cuoche, lavandaie e personale inserviente) per i Collegi Preventori e colonie della Opera, è stato prorogato al 15 maggio c. a. Per partecipare al concorso occorre presentare domanda in carta semplice, precisando: cognome e nome; indirizzo; categoria (istitutrice, infermiere, ecc.); se intende prestare servizio solamente nei Collegi e Preventori; o sia nei predetti Collegi e Preventori che nelle colonie; ovvero nelle sole colonie estive; per le colonie impegnarsi di prestare servizio ininterrottamente per tutto il periodo delle stesse (luglio-agosto).

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti: titolo di studio originale o equipollente (sono dispensate dal presentarlo le concorrenti a un posto di cuoca, lavandaia o inserviente); per le istituttrici è richiesta l'abilitazione magistrale e in via subordinata un diploma di scuola media superiore; per le infermiere il diploma di assistente sanitaria o di infermeria; certificato di profuga con gli estremi dell'opzione; certificato medico che attesti la esenzione di malattia, imperfezioni e dichiararsi interessata può vivere in comunità con bambini; possibilmente referato radiologico (specie per coloro che intendono essere assunte in Istituti permanenti); eventuali attestazioni di servizio prestato in attività analoghe.

Non saranno prese in considerazione le domande fuori termine o sprovviste di qualche documento.

### ARANCE D'ORO

Un chilo d'arance a Fiume costa ben 310 dinari. Lo denuncia il quotidiano del Fronte popolare "La voce del popolo". Il giornale precisa che sui mercati cittadini la verdura e la frutta mantiene un posto troppo elevato per i lavoratori. Dopo l'apparizione dei primi ortaggi primaverili e con l'inizio della bella stagione, ci si attendeva una riduzione dei prezzi. Invece nulla di ciò è accaduto. Come di sovente accade, la colpa viene fatta ricadere sui pretesi speculatori che cercherebbero di approfittare della scarsità di derrate. Il giornale si guarda bene dal ricercare le vere fonti che si trovano fra coloro che sono preposti all'approvvigionamento della città.

**DIFFONDETE L'ARENA DI POLA**

Sepa

### LETTERA APERTA DALLA CASERMA UGO BOTTI

## Malcontento alla Spezia per il disagio sempre crescente della vita nel campo

Molto precaria la situazione degli alloggi il cui numero è ancora insufficiente a ridare una casa a tutti gli esuli

La lettera che pubblichiamo ci è giunta dalla Spezia ed in essa è espresso tutto il disagio di quegli esuli che da otto anni sono costretti a vivere nei campi ed hanno viste deluse tante volte le loro speranze di rivedere una casa. Sappiamo bene che si tratta di problemi che non possono essere risolti con un tocco di bacchetta magica ma è appunto per questo motivo che dei cittadini, costretti a vivere nei campi, dovrebbero avere diritto ad una particolare comprensione e dovrebbero essere trattati con un certo tatto. Il che pare non avvenga alla Spezia acuendo il malcontento di chi non chiederebbe di meglio di poter uscire finalmente dal campo e rivedere la propria casa.

Facciamo perciò appello alle autorità affinché comincino a prendere la situazione della Spezia e cerchino di alleviare, non di appesantire, la già così precaria e difficile situazione degli esuli costretti a vivere nei campi.

Egredo Sig. Direttore, chiedo oggi ospitalità sul Suo giornale, o meglio sul nostro giornale, per l'appello che voglio lanciare a coloro che fingono di ignorare. Scrivo a nome di molti profughi della Caserma Ugo Botti della Spezia profughi veramente stanchi di attendere ancora una sistemazione onorevole. Se dovessi rifarmi agli inizi di questi sette anni d'esilio, dovei, purtroppo, narrare una storia amara di incomprensione o peggio di ostilità, da parte della popolazione spezzina. Incomprensione e ostilità generate, in alcuni casi, da preconcetti errati, in altri da uno scopo palesemente politico.

Ad illustrare ciò basti citare l'avvilente provvedimento di indurci, tutti, ad andare in questura per la scolarità delle impronte digitali, inserite in una cartella personale, redatta da un solerte impiegato e concorrente le caratteristiche fisiche di ogni individuo,

proprio come per volgari pregiudicati. L'unica cosa mancante era la classica fotografia di fronte e di profilo! Questo tanto per delineare i tratti più salienti dell'ambiente, in cui si sono trovati i profughi in questa città. Comunque non ritengo il campanilismo una forma di giudizio, degna di un individuo, umanamente e socialmente maturo, per cui sono pronto a riconoscere i nostri difetti, simili peraltro a quelli di tutti gli uomini, soggetti, appunto in quanto uomini, a cadere negli errori comuni a tutti i tempi e a tutti i luoghi.

Sette anni hanno ampiamente dimostrato come, malgrado la stretta convivenza e la triste promiscuità delle famiglie, non si sia giunti a quelle estreme conseguenze, o meglio degenerazioni, paventate dalle schiere di "integerrimi censori" che abbiamo trovato in ogni strato sociale della città. Fattore questo, né avvertito, né valutato da coloro che avrebbero dovuto cogliere la gravità del problema dei profughi senza tetto, senza pregiudizi e preconcetti errati.

Prima di concludere queste righe rivedo un accordo firmato all'organizzazione UNRRA-Casas, la quale attualmente sta costruendo alla Spezia 54 appartamenti, affinché assegnati alla maggiore equità possibile ai suddetti appartamenti. L'attesa è vivissima fra i profughi e ognuno si augura che almeno questa iniziativa debba concludersi con giustizia. Con l'assegnazione di tali appartamenti, prevista per i prossimi mesi, il problema non si conclude, dato che per altre cinquanta e più famiglie ricomincerà l'attesa, senza concrete speranze, di una sistemazione dignitosa.

Ringrazio per l'ospitalità concessami e concludo con la speranza che questa voce non rimanga senza eco nel cuore e nel cervello di coloro che hanno il dovere di risolvere la problematicità della situazione dei profughi alla Spezia.

EVELINA MINELLI

Abbiamo tacito per troppo tempo e oggi vogliamo denunciarlo all'opinione pubblica la nostra situazione avvilente, a causa di un'autorità competente «senza porte e senza finestre», pronta a calcare la mano in maniera ingiusta e quanto meno unilaterale, dato che non sente la necessità di valutare la cosa anche dal punto di vista di noi interessati. Non vogliamo pagare perché riteniamo esso l'aumento, suddetto, in rapporto, naturalmente, alla limitazione dell'erogazione della corrente, la quale, com'è ovvio, comporta innumerevoli difficoltà, aggiunte a quelle, già notevoli dal vivere ammassati, giorno e notte, in pochi metri quadrati. Queste in sostanza le ragioni del nostro «Malcontento» di questa vicenda di «pezze di invertebrate», come a qualcuno piacerebbe far credere.

Commerci marginali. Abbiamo appreso che nella zona di Fiume è stato messo in luce un commercio di compravendita di motori d'automobili e di vecchi automezzi che ha fruttato milioni di dinari a giudizio degli stranieri il nome di accozzaglia d'imbroglioni, una Tangeri dove tutti s'ingegnano a rubare e imbrogliare. Beh, se il giornale fa queste constatazioni, vuol dire che sotto c'è dell'altro marcio.

Caffè e pepe. Per truffa è stato condannato a un anno e quattro mesi di carcere, dal Tribunale di Pola, il cameriere di quell'albergo «Riviera», Emilio Demarich, abitante in via Armatia Popolare Jugoslava. Era incolpato di aver fatto pagare ai clienti due bottiglie di vino del costo di 170 dinari, ben 600 di vari e trasformata una serie di consumazioni di 750 dinari nell'importo di 1400 dinari. Ha tentato di giustificarsi col dire che era stanco e per di più alquanto ubriaco e quindi le cifre gli ballavano davanti agli occhi al punto d'incorrere nei suddetti errori. A Fiume invece, nel caffè «Quarnero» un cliente ha avuto un caffè nero mescolato col pepe, perché il locale è fornito di un solo macinino che serve a macinare contempo, rancamente caffè e pepe. Per ripararsi il cattivo gusto in bocca, il cliente ordinò un paio di salsicce, ma nella notte ne rimase intossicato e dovette procurarsi un lavacro, perché le salsicce erano gua-

ra uscito in escandescenze, col gridare che erano due gli imbrogliatori e che Tito era il primo imbrogliatore del mondo. La «Voce del Popolo» ha commentato lo accaduto, per dire che con siffatti espedienti, la città di Fiume acquisterà il nome di accozzaglia d'imbroglioni, una Tangeri dove tutti s'ingegnano a rubare e imbrogliare. Beh, se il giornale fa queste constatazioni, vuol dire che sotto c'è dell'altro marcio.

Poteri impotenti. Ad Albona in Istria molte cose rimangono ancora da fare per i cosiddetti poteri popolari. Nel corso di una delle ultime riunioni del Comitato popolare è stato riconosciuto necessario un finanziamento di parecchie decine di milioni di dinari per riportare alla normalità quanto in questi ultimi anni è andato danneggiato o deteriorato e non è stato sostituito. Le strade sono pressoché impraticabili. La rete d'illuminazione pubblica deve essere totalmente rinnovata; il nuovo acquedotto pianificato già da anni aspetta ancora di essere realizzato.

Continua il carnevale. Un Festival della cultura e della tecnica dei popoli della Slovenia e della Croazia si svolgerà nel prossimo giugno nella Zona B del Territorio Libero. Nei distretti di Buie e di Capodistria fervono già i preparativi. E' prevista la partecipazione di una ventina di complessi artistici e ginnastici sportivi della Slovenia ed altrettanti circa della Croazia. Giungerà inoltre in Zona B una rappresentanza della Repubblica di Macedonia, Serbia, Bosnia, Erzegovina e Montenegro, che compongono il mosaico dello stato di Tito. E' assicurata la partecipazione inoltre di un folto gruppo di appartenenti alla Marina jugoslava e all'Armata popolare. Due squadre partecipanti al massimo torneo di calcio dovrebbero richiamare l'interesse degli sportivi convocati in Zona B e che dovrebbero raggiungere almeno quota 50.000 secondo le previsioni degli organizzatori. L'intendimento jugoslavo di organizzare questa manifestazione in Zona B è stato accolto con comprensibile preoccupazione dagli istriani.

Sempre meno lavoro. Il Comitato Popolare distrettuale di Buie, dopo tre giorni di riunioni, ha approvato il piano sociale per il corrente anno. Esso prevede una notevole riduzione delle entrate rispetto a quelle precedentemente programmate. Anziché 770 milioni, riceveranno un contributo di 500 milioni di dinari. Nonostante ciò è stato deciso che il piano dovrà essere attuato. Pertanto, invece di ridurre il numero delle opere programmate, è stata ridotta l'entità dei lavori che si devono compiere. Così per il nuovo cementificio, per cui erano stati stanziati 120 milioni, se ne spenderanno 100. I 35 milioni sono stati ridotti gli investimenti previsti per la costruzione del complesso industriale Istranka. E' stato deciso che quest'anno l'agricoltura dovrà aumentare il proprio reddito del 52%, ed il commercio dovrà essere incrementato del 97%.

Case comode. Nuovi edifici d'abitazione vengono costruiti nei dintorni di Capodistria per

completare. Sulla bara era stata deposta la bandiera della Lega Fiumana assieme ai fiori della famiglia e del Comitato di Milano.

La famiglia del defunto dott. GINO BOSSI, trovandosi nella impossibilità di poterlo fare singolarmente, esprime con questo mezzo la più viva riconoscenza agli Enti e a tutti coloro che con nobile senso fraterno e patriottico hanno partecipato al grave lutto e in modo particolare il Cav. Giorgio Lussi, presidente del Comitato di Milano.

L'avv. Ernesto Franchi, per onorare la memoria del compianto dott. GINO BOSSI, ha elargito profondo assistenziale del Comitato di Milano la somma di lire tremila.

Antonio Sufi

E' deceduto a Gorizia, il 14 aprile scorso, il profugo da Orsera d'Istria, Antonio Sufi di anni 81, già proprietario terriero in quella cittadina.

Dal 1948, anno che aveva lasciato Orsera, si era stabilito a S. Pileo d'Isola, dove tuttora risiede la sua famiglia. Lascia nel dolore i figli Caterina e Domenico con le rispettive famiglie. Ai congiunti tutti porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Polì Maria

Il giorno 9 aprile è deceduta ad Agna (Padova) la signora POLI MARIA ved. Amadi di anni 86 profuga da Zara, esprimente i suoi sentimenti di dolore e consensenti a quanti la amarono ed ebbero cara.

Trigari Maria

La Sezione Giuliana Dalmata della Società «Dante Alighieri» di Roma ed in particolare il Vice Presidente Giuseppe, partecipano il decesso, avvenuto nella mattinata di mercoledì 14 aprile all'Ospedale di S. Camillo, della signora Trigari Maria Bassich di anni 68, profuga da Zara, esprimendo le più sentite condoglianze all'inconsolabile marito Rodolfo, ai figli Giuseppe, Nicolò, Etta ved. Livich, Mario ed Italo.

RICEVUTE DEI DANNI

Il Ministero del Tesoro ha chiuso ufficialmente gli sportelli per l'accettazione delle nuove denunce dei danni di guerra alle ore 20 del giorno 15. Si assicura che tutte le pratiche, pervenute all'ANVGD entro le scadenze, sono state regolarmente consegnate, dietro rilascio di una ricevuta provvisoria. Fra giorni verrà inviata agli interessati la ricevuta ufficiale.

aveve rinnovato l'abbonamento?

## PICCOLA CRONACA DA OLTRE CONFINE

Commerci marginali

Abbiamo appreso che nella zona di Fiume è stato messo in luce un commercio di compravendita di motori d'automobili e di vecchi automezzi che ha fruttato milioni di dinari a giudizio degli stranieri il nome di accozzaglia d'imbroglioni, una Tangeri dove tutti s'ingegnano a rubare e imbrogliare. Beh, se il giornale fa queste constatazioni, vuol dire che sotto c'è dell'altro marcio.

Caffè e pepe

Per truffa è stato condannato a un anno e quattro mesi di carcere, dal Tribunale di Pola, il cameriere di quell'albergo «Riviera», Emilio Demarich, abitante in via Armatia Popolare Jugoslava. Era incolpato di aver fatto pagare ai clienti due bottiglie di vino del costo di 170 dinari, ben 600 di vari e trasformata una serie di consumazioni di 750 dinari nell'importo di 1400 dinari. Ha tentato di giustificarsi col dire che era stanco e per di più alquanto ubriaco e quindi le cifre gli ballavano davanti agli occhi al punto d'incorrere nei suddetti errori. A Fiume invece, nel caffè «Quarnero» un cliente ha avuto un caffè nero mescolato col pepe, perché il locale è fornito di un solo macinino che serve a macinare contempo, rancamente caffè e pepe. Per ripararsi il cattivo gusto in bocca, il cliente ordinò un paio di salsicce, ma nella notte ne rimase intossicato e dovette procurarsi un lavacro, perché le salsicce erano gua-

Poteri impotenti

Ad Albona in Istria molte cose rimangono ancora da fare per i cosiddetti poteri popolari. Nel corso di una delle ultime riunioni del Comitato popolare è stato riconosciuto necessario un finanziamento di parecchie decine di milioni di dinari per riportare alla normalità quanto in questi ultimi anni è andato danneggiato o deteriorato e non è stato sostituito. Le strade sono pressoché impraticabili. La rete d'illuminazione pubblica deve essere totalmente rinnovata; il nuovo acquedotto pianificato già da anni aspetta ancora di essere realizzato.

Continua il carnevale

Un Festival della cultura e della tecnica dei popoli della Slovenia e della Croazia si svolgerà nel prossimo giugno nella Zona B del Territorio Libero. Nei distretti di Buie e di Capodistria fervono già i preparativi. E' prevista la partecipazione di una ventina di complessi artistici e ginnastici sportivi della Slovenia ed altrettanti circa della Croazia. Giungerà inoltre in Zona B una rappresentanza della Repubblica di Macedonia, Serbia, Bosnia, Erzegovina e Montenegro, che compongono il mosaico dello stato di Tito. E' assicurata la partecipazione inoltre di un folto gruppo di appartenenti alla Marina jugoslava e all'Armata popolare. Due squadre partecipanti al massimo torneo di calcio dovrebbero richiamare l'interesse degli sportivi convocati in Zona B e che dovrebbero raggiungere almeno quota 50.000 secondo le previsioni degli organizzatori. L'intendimento jugoslavo di organizzare questa manifestazione in Zona B è stato accolto con comprensibile preoccupazione dagli istriani.

Sempre meno lavoro

Il Comitato Popolare distrettuale di Buie, dopo tre giorni di riunioni, ha approvato il piano sociale per il corrente anno. Esso prevede una notevole riduzione delle entrate rispetto a quelle precedentemente programmate. Anziché 770 milioni, riceveranno un contributo di 500 milioni di dinari. Nonostante ciò è stato deciso che il piano dovrà essere attuato. Pertanto, invece di ridurre il numero delle opere programmate, è stata ridotta l'entità dei lavori che si devono compiere. Così per il nuovo cementificio, per cui erano stati stanziati 120 milioni, se ne spenderanno 100. I 35 milioni sono stati ridotti gli investimenti previsti per la costruzione del complesso industriale Istranka. E' stato deciso che quest'anno l'agricoltura dovrà aumentare il proprio reddito del 52%, ed il commercio dovrà essere incrementato del 97%.

Case comode

Nuovi edifici d'abitazione vengono costruiti nei dintorni di Capodistria per

completare. Sulla bara era stata deposta la bandiera della Lega Fiumana assieme ai fiori della famiglia e del Comitato di Milano.

La famiglia del defunto dott. GINO BOSSI, trovandosi nella impossibilità di poterlo fare singolarmente, esprime con questo mezzo la più viva riconoscenza agli Enti e a tutti coloro che con nobile senso fraterno e patriottico hanno partecipato al grave lutto e in modo particolare il Cav. Giorgio Lussi, presidente del Comitato di Milano.

L'avv. Ernesto Franchi, per onorare la memoria del compianto dott. GINO BOSSI, ha elargito profondo assistenziale del Comitato di Milano la somma di lire tremila.

Antonio Sufi

E' deceduto a Gorizia, il 14 aprile scorso, il profugo da Orsera d'Istria, Antonio Sufi di anni 81, già proprietario terriero in quella cittadina.

Dal 1948, anno che aveva lasciato Orsera, si era stabilito a S. Pileo d'Isola, dove tuttora risiede la sua famiglia. Lascia nel dolore i figli Caterina e Domenico con le rispettive famiglie. Ai congiunti tutti porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Polì Maria

Il giorno 9 aprile è deceduta ad Agna (Padova) la signora POLI MARIA ved. Amadi di anni 86 profuga da Zara, esprimente i suoi sentimenti di dolore e consensenti a quanti la amarono ed ebbero cara.

Trigari Maria

La Sezione Giuliana Dalmata della Società «Dante Alighieri» di Roma ed in particolare il Vice Presidente Giuseppe, partecipano il decesso, avvenuto nella mattinata di mercoledì 14 aprile all'Ospedale di S. Camillo, della signora Trigari Maria Bassich di anni 68, profuga da Zara, esprimendo le più sentite condoglianze all'inconsolabile marito Rodolfo, ai figli Giuseppe, Nicolò, Etta ved. Livich, Mario ed Italo.

RICEVUTE DEI DANNI

Il Ministero del Tesoro ha chiuso ufficialmente gli sportelli per l'accettazione delle nuove denunce dei danni di guerra alle ore 20 del giorno 15. Si assicura che tutte le pratiche, pervenute all'ANVGD entro le scadenze, sono state regolarmente consegnate, dietro rilascio di una ricevuta provvisoria. Fra giorni verrà inviata agli interessati la ricevuta ufficiale.

aveve rinnovato l'abbonamento?

## IL MICIO MUTO

Virgilio Balestra  
Dall'alto di un vecchio e tarlato armadio da muro — il sito, in quei di, più sicuro — il micio di casa, turbato da quell'improvviso trabambusto, curioso assistette, e appartato, all'insinuato e scomposto movimento di oggetti e di persone.  
Le povere piccole cose, che forse da sempre eran lì, ognuna all'antica sua posto, finivano in ampi cassoni; e vide così, dalla stinta parete scostarsi i mobili, e tra un gemere di legni, pensosamente allontanarsi da quei muri, sui quali appena appena lasciavano i segni di una sosta serena.  
Carlo Laube



PAESAGGI

ABBZIA Come è facile intuire, deve il suo nome ad una...

te le mura ed i torrioni, il ma della porta ad arco acuto...

S. LORENZO DI DAILA E' un piccolo villaggio nei pressi di Mattereda...

PINGUENTE E' uno dei comuni dell'Istria centrale ed il paese è posto, come la gran parte...

ROZZO E' uno dei più interni comuni dell'Istria, con il principale nucleo abitato...

ARBE E' la quarta isola del Carnaro, sia per importanza che per estensione...

CHERSO E' il capoluogo dell'omonima isola, posta a guardia dell'Istria tra il canale della...

Atti e memorie della vita politica di Pola negli anni dal 43 al 47 Come operava il meccanismo del partito comunista in Istria

Le relazioni dei segretari politici e organizzativi dei comitati distrettuali di Pola, Gimino e Rovigno al Consiglio del luglio 1944

Anche il documento che pubblichiamo questa settimana non è di lettura troppo agevole...

Il Comitato Circondariale da un grande aiuto alle nostre riunioni ma dato che noi siamo così giovani...

colti nel Partito assai poco efficaci possono essere nei N.O.O. Distrettuali...



Pola - aprile 1944

PROFILI IN PENOMBRA

Sfogliando le pagine della storia istriana

GIACOMO TARSIA

Giacomo Tarsia di Capodistria, già castellano di Caneta, viene insignito, il 4 febbraio 1948...

VITTORIA GRASSI

Vittoria Grassi, artista istriana, nel corso di una rappresentazione al Teatro Grande di Trieste...

ANTONIO GOGOLA

Nasce a Trieste, il 5 marzo 1814, Antonio Gogola, valoroso combattente...

ANTONIO ZAMBONI

Antonio Zamboni, triestino volontario alla difesa di Roma, il 16 febbraio 1849...

ROBERTO LIEBMAN-ARA

Il 27 gennaio 1918 muore a Mestre, durante un bombardamento...

steri austriaci, di conseguenza al Lieberman il decreto di cittadinanza...

ANTONIO GRABAR

L'11 febbraio 1918 viene fucilato a Cattaro, da un plotone di esecuzione austriaco...

SALVATORE VENERE

Il 2 gennaio 1942 cade in combattimento a Homoljace Klanae il Capomonte...

P. F.

I PROBLEMI DELLE CAMERE

Si sono riunite a Capodistria le due camere distrettuali per esaminare la situazione economica...

Alla fine del 1953 IL PUNTO SULLA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA TRIESTINA

Al 31 dicembre 1953 la popolazione presente nella zona A del cosiddetto T.L. di Trieste ammontava a 298.026 abitanti...

In data 7 dicembre ha avuto luogo nella località Noghère di Muggia l'acensione di un forno della nuova fornace di Trieste...

UNA MOSTRA dell'Istria e del Litorale sloveno è stata inaugurata a Sarajevo presso il Museo della lotta popolare di liberazione...

COERENZA AMERICANA Il Presidente degli U. S. A. Wilson, pronunciò al Metropolitan di New York il 3 marzo 1919...

TESTIMONIANZE

ebbero a riportare, in seguito a questa azione, molte dure perdite. IN TEMA DI TRATTATIVE ITALO-JUGOSLAVE Il 12 marzo del 1951 la Medaglia d'Oro Guido Slapaper telegrafò all'on. De Gasperi...

LA NASCITA DI PAGO Il 2 marzo del 1443 il Doge Francesco Foscarini concesse agli abitanti di Chessa, distrutta dai turchi in ripetute incursioni...

LA NOSTRA ANZIANZA La sera del 27 marzo 1812, mentre aveva luogo la solenne processione dei Venerdi Santo, marinai della flotta inglese...

DEDICATA A QUELLI DI INNSBRUK Alla Camera austriaca, nel marzo 1914, venne messa all'ordine del giorno la proposta della istituzione di una Università italiana a Trieste...



GLI ESULI E I DANNI DI GUERRA

Intervento presso il Governo per l'attuazione della legge

...e offre, a saldo della domanda, il doppio della valutazione, già effettuata per dare il primo acconto, deducendo la somma percepita. Il legislatore ha inteso sgrovare così l'enorme lavoro delle Commissioni snellendo in forma celere e fortissima le denunce di minor consistenza, presentate da sinistrati che hanno bisogno urgentissimo della liquidazione. A tale proposito l'Associazione ha fatto presente:

- 1) Fermo restando l'applicazione dell'art. 51 anche per i beni mobili, in favore dei profughi i quali per ragioni di estremo bisogno scelleranno la liquidazione in base all'art. 35, dov'essere applicato il criterio di proporzione di 1 a 3; criterio cui è ispirata tutta la legge.
- 2) Se per la valutazione dei beni danneggiati dei profughi la legge ha fissato il coefficiente 5, è logico che tale proporzione venga mantenuta anche nell'applicazione dell'art. 35.
- 3) Conseguentemente anche il limite del milione previsto dall'art. 26 viene a cadere in quanto è illogico ritenere che da un lato il legislatore abbia voluto favorire i profughi concedendo loro una rivalutazione pari a 15 volte il danno, per poi stroncare con l'applicazione dell'art. 26 le disposizioni particolari sancite dall'art. 51, rischiando, così di far apparire una legge, organica ed ordinata, come un complesso di norme contrastanti. Applicando il coefficiente 2 al profugo, si darebbe corpo ad una vera ingiustizia in quanto chi ha diritto di veder liquidato il proprio danno con il coefficiente 5 sacrificherebbe ben 15 punti di rivalutazione pur di ottenere il pagamento a breve scadenza; il profugo per avere questo pagamento a breve scadenza deve invece sacrificare ben 15 punti di rivalutazione. Se il Ministero vorrà veramente tradurre in pratica la volontà del legislatore, dovrà, per i profughi che desiderino avvalersi della pronta liquidazione di cui all'art. 35, applicare il coefficiente 6 che rappresenta il costante rapporto di 1 a 3 che regola tutta la materia dei danni fra i sinistrati dell'attuale territorio dello Stato e i danneggiati sui territori sottratti alla Sovranità Italiana.
- 4) Il richiamo della categoria dei profughi allo ultimo capoverso dell'art. 35 riguarda esclusivamente un'identità di procedura nell'applicazione dello stesso articolo tanto ai sinistrati del territorio nazionale quanto ai profughi, ma suppone la differenza di valutazione prevista dall'art. 51.

Tale è infatti il valore dell'avverbio "analoga", il quale indica che lo art. 35 dev'essere applicato anche ai profughi per analogia di procedura e non per identità di trattamento.

Circa la composizione della "Commissione Speciale" per la liquidazione dei danni subiti dai profughi, i rappresentanti dell'Associazione hanno fatto osservare:

- 1) a mente dell'art. 21 della legge n. 968, è prevista la costituzione di una unica Commissione "Speciale" per la liquidazione dei danni verificatisi nel Territorio Libero di Trieste, Istria, Fiume, Zara, Dalmazia, Albania, Dodecaneso, Africa e Territorio Estero. L'art. 19 della stessa legge prevede inoltre la costituzione di una Commissione in ogni singola provincia. Evidenti appaiono le sproporzioni del lavoro imposte alle due Commissioni e le ripercussioni negative nella trattazione delle pratiche.
- 2) Nella Commissione "Speciale" sono previsti tre soli rappresentanti di categoria. Tale numero non è certamente sufficiente per raccogliere le rappresentanze di tutte le categorie interessate. L'art. 21 precisa infatti tali categorie con sei indicazioni, alcune delle quali contengono un significato di Regione più che di Provincia, come ad esempio Zone di Confine non più facenti parte del Territorio dello Stato Italiano, Territorio dell'Africa già sottoposto alla Sovranità Italiana.
- 3) Alcune di queste categorie, non potranno essere rappresentate, con giusto risentimento degli interessati, mentre i sinistrati delle Province più piccole e meno provate

della guerra, avranno tre rappresentanti nella Commissione Provinciale.

4) Nella Commissione Speciale si prevede l'inclusione di tre funzionari dell'Amministrazione dell'Africa Italiana, mentre, di contro, tale attenzione non è stata usata nei confronti delle altre categorie. Sarebbe stato auspicabile che una rappresentanza, in seno alla Commissione, fosse stata riservata anche ai funzionari che hanno prestato servizio negli altri territori interessati. Nelle Commissioni Provinciali figura un numero di tre rappresentanti, contrapposti ai cinque della Amministrazione Statale, mentre nella Commissione Centrale il rapporto è di tre a uno in favore della categoria, senza tener conto, come si è detto, che i tre membri dovranno rappresentare sei categorie differenti.

Da tutte queste premesse, l'Associazione a nome dei danneggiati giuliani e dalmati, ha chiesto:

- a) a norma dell'ultimo comma dell'art. 21, la costituzione di almeno quattro sezioni che trattino esclusivamente e rispettivamente i danni verificatisi nel Territorio Libero di Trieste, Pola e Provincia dell'Istria, Fiume e Provincia del Carnaro, Zara e Dalmazia;
- b) a norma dell'ultimo comma dell'art. 20 la costituzione, in seno alla Commissione Centrale, di una sezione che esamini i ricorsi dei giuliani e dalmati;

A tale scopo ha precisato: la richiesta trova fondamento nell'esistenza della quarta e quinta divisione che trattano rispettivamente i danni verificatisi a Fiume e Dalmazia, a Pola e nell'Istria.

L'art. 19 condiziona la costituzione di una seconda Commissione all'esistenza di oltre 20 mila pratiche; tale cifra è abbondantemente superata dalle denunce presentate dagli esuli.

— l'impossibilità di esibire, da parte degli interessati, una documentazione originale circa la proprietà del bene e la causa del danno, richiederà il giudizio di tecnici che abbiano a lungo risieduto nel luogo.

— la composizione di quattro sezioni darebbe un ritmo più celere alla trattazione delle singole pratiche, in considerazione che gli esuli attendono, in con-

USCITO IL VOLUME "VITA ISTRIANA"

Nella sua nuova opera Achille Gorlato offre un altro prezioso contributo per conoscere la nostra terra

Per una felice coincidenza, che è da interpretare come un lieto auspicio, proprio in questa Settimana Santa l'editore Zanetti di Venezia ha licenziato le prime copie del nuovo volume del nostro noto condottino Direttore Didattico Achille Gorlato, intitolato: Vita Istriana.

Si tratta di una rapida successione di quadri e quadretti, dai colori tenui e dai risalti smossi, che, sullo sfondo inconfondibile della campagna o della marina istriana hanno per protagonisti i contadini e i "massere", i pescatori e l'"inclita mularia", gli innamorati — ugualmente appassionati in ogni parte del mondo — ed anche gli animali domestici. Insomma uno spettacolo di folklore istriano che, anche non pretendendo ad una patente di rigorosa indagine scientifica, pur reca un notevole contributo in questo importantissimo campo della storia dell'Istria. Gli insig-

ni di secoli, esse rimangono a testimoniare del carattere e della coscienza nazionale degli Istriani, che si riconoscono partecipi di una sola, grande e immortale identità storica ed etnica che si chiama: Italia. Ma logicamente i ricorsi sono sempre in numero molto maggiore di quanto esprime l'autore non faccia notare.

Le pagine sono costellate di versetti d'ogni intonazione e dei sapori più eterogenei. I motivi popolari sono tratti da ogni parte dell'Istria e riprodotti nel fedele testo dialettale. E la raccolta viene anche ad arricchire una fisionomia di struttura completa e solida, come nei bei capitoli degli "stornelli", delle "villotte" e in tutta la seconda parte, dedicata alla "Vita Istriana attraverso i proverbi popolari".

Ma, così come è impostato, il volume non è dedicato solo ai profughi istriani ed in genere a tutti

Quattro passi fra le Muse

al sapere e al libero uso di esso - che la Columbia University ha indirizzato a tutte le università del mondo libero nel bicentenario della sua fondazione, che ricorre appunto in questo 1954.

L'oratore, prendendo lo avvio dal concetto della tradizione di cultura e di civiltà di cui è sempre stata gelosa depositaria l'Università, ha articolato la propria indagine sul valore dell'uomo in quanto tale, sul valore permanente degli studi umanistici e sull'importanza della fede. Dopo essersi dilungato nello studio della crisi di cui l'Università patavina e tutto lo insegnamento umanistico ebbero a soffrire per l'adozione del razionalismo metodico d'origine copernicogalileiana, il prof. Gentile ha detto: «Dobbiamo ritornare all'uomo, in quanto la razionalità in lui sia conquista di ciò che non è razionalità».

**Da Goering a Tito**

«La Stampa» dell'8 aprile u. s. nel corpo di un articolo dedicato al ritorno in Patria di un congruo numero di quelle opere d'arte mann Goering depredava a che il ras teutonico Herman salva, specialmente in Toscana, con la benevola complicità dei funzionari italiani dei Musei e dei Ministri dell'Educazione Na-

**Saluto**

I profughi Guido e Mary Dorigo da Sestri Levante pongono un saluto, alla vigilia della loro partenza per l'Australia dove raggiungeranno il figlio la nuora e le nipotine, a tutti i polesi amici e conoscenti. Lasceranno l'Italia il 22 aprile.



Lettere contro luce

UN COMPITO OPPORTUNO PER IL C.L.N. DELL'ISTRIA?

Da varie parti è stata lamentata l'incomprensione di alcuni Uffici Provinciali nell'applicazione della legge 137 e in particolare sull'avogazione dei sussidi ordinarî e straordinari.

La Presidenza dell'ANVGD ha chiesto l'immediato intervento del superiore Ministero, sottolineando la necessità che un rappresentante di categoria venisse chiamato a far parte della Commissione Provinciale dell'Assistenza Post-Bellica presso le Prefetture, in difesa degli esuli.

Il Ministero dell'Interno con nota n. 021351 C. 48, assicurava «di aver già opportunamente interessato i dipendenti Uffici Provinciali dell'Assistenza Post-Bellica per la sollecitazione delle pratiche dei profughi e che si provvederà alla istituzione, in seno alla Commissione Speciale, di più sezioni, con inclusione di tecnici rappresentanti la nostra categoria per una sollecita evasione delle pratiche.

A chiusura della discussione, l'avv. Ziliotto e l'on. Folchi hanno ringraziato il Sottosegretario Maxia per la nobile sensibilità dimostrata verso la tragedia giuliana e dalmata e per i suoi sforzi per applicare la nuova legge nello spirito generoso di una comprensione umana e patriottica onde evitare che la decennale attesa dei nostri sinistrati si trasformi in «as-sas-erazione» delle condizioni ambientali.

Egredo signor direttore, Debo a questo punto aggiungere che l'interesse destato in me da questa notizia è stato alla fine soverchiato da un senso di angoscia e amaro stupore, nel constatare che a farsi promotore dell'iniziativa è stato proprio il Comitato di Liberazione dell'Istria; quel Comitato, cioè, che per sua stessa denominazione ha una specifica funzione politica che non dovrebbe prevedere come punto d'arrivo l'esodo degli istriani dalle loro terre, ma invece l'operare e il battersi per impedirlo, agendo conseguente ai suoi principi costitutivi e programmatici, ispirati alla lotta di liberazione contro l'invasore straniero del nostro suolo nazionale. Ho motivo di pensare che nella tragica vicenda che sta travolgendo ogni giorno di più gli istriani, della zona B l'atteggiamento e la condotta del Comitato di Liberazione nazionale dell'Istria dovrebbero orientarsi ed esprimersi in senso più rispondente e più coerente ai suoi statuti costitutivi, alla sua funzione politica, al suo programma di azione, in piena aderenza a quella che è stata l'attività di tutti i Comitati di Liberazione d'Italia. Imporà poco se nel particolare problema giuliano, non ricorrano le condizioni in cui hanno assolto il loro compito gli altri Comitati di Liberazione, ma è indubbio che il C.L.N. dell'Istria, se vuole giustificare la legittimità della sua esistenza e una sua funzione, dovrebbe muoversi su un terreno d'azione che non abbia per punto d'arrivo Padova, Verona e Carpi, ma Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Buie, per la liberazione delle quali deve operare il C.L.N. dell'Istria, affinché le rispettive popolazioni italiane riabbrino il diritto di tornare e rimanano nella loro terra. Semmai questa politica che inclina al rinunciarismo poteva essere lasciata ad altri e ad altre responsabilità, magari al C.L.N. dell'Istria avrebbe dovuto averne parte, per quanto non dal proposito di recare aiuto alle vittime del crudeltà e spietato usurpatore slavo. Per me, come per tutti gli istriani, la concezione logica delle vere funzioni del Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria porta a credere che esso Comitato dovrebbe impostare la sua attività sul terreno della lotta più accanita, contro tutte le forze che si sono opposte e si oppongono alla restituzione alla nostra madrepatria quantummo della zona B, in rappresentanza e in difesa della quale il C.L.N. dell'Istria è sorto e tuttora esiste. Questo anche e soprattutto per giustificare moralmente e storicamente la presenza in Trieste di un Comitato di Liberazione Nazionale della Istria, così come erano giustificati gli atti e le imprese degli altri C.L.N. che esaurirono la loro funzione solo allorché l'invasore straniero fu scacciato dal suolo della Patria. Devo pertanto concludere con la constatazione, punto consolante, che il C.L.N. dell'Istria, nel muoversi verso Verona, Padova e Carpi sia pure per dare dimora definitiva ai nuovi profughi della zona B, ha sbagliato indirizzo e ha mancato alle sue vere funzioni, che sono quelle dell'azione integrale, indiscriminata e senza esclusioni di ogni mezzo utile sul terreno straniero. Venendo meno a tali compiti, non si capirebbe più ai fini di quale liberazione nazionale esso dovrebbe ancora esistere e funzionare.

Grazie dell'ospitalità L. E.

Neppure a noi è parsa troppo opportuna l'iniziativa del C.L.N. dell'Istria

Ipocrisia al cento per cento Gli "interessi vitali" anglosassoni e nostri

La fulminea transvolata di Foster Dulles da Washington a Londra e poi a Parigi, ha avuto per conseguenza l'impostazione di un secondo patto atlantico, questa volta per l'Estremo Oriente asiatico. La nuova alleanza viene motivata dalla necessità di fronteggiare a forze unite, la minaccia comunista che paralizzava temporaneamente in Corea, ha dirottato molto più a sud, nell'Indocina, dominata dal franco-americano in grande pericolo dalle Divisioni rosse del Vietnam. Dietro le quali stanno ovviamente la Cina di Mao Tze Tung e la Russia Sovietica che le riforniscono di armamenti, generali e combattenti.

Ma non è delle operazioni di questa nuova guerra che desideriamo occuparci, quanto invece degli argomenti addotti da americani e inglesi per giustificare la nuova alleanza asiatica da essi promossa e sollecitata. Dice infatti la dichiarazione relativa, che le forze comuniste scatenate in Indocina mettono in pericolo delle zone dove americani, inglesi, francesi e altri amici e alleati «hanno interessi vitali da difendere». La franchezza di questa esplicita dichiarazione ha indubbiamente il merito di spiegare chiaro e tondo che nella guerra in Indocina, come del resto in quella di Corea, ci sono interessi vitali da difendere, perciò è naturale che a tutela di tali particolari interessi americani, inglesi e francesi, «non meno vitali da difendere» sia messo in stato d'allarme e «jors'anche nel rischio di essere travolto in una nuova conflagerazione. Non altrettanto naturale sembra invece il fatto che gli anglo-americani non sentano alcune preoccupazioni di difendere gli interessi vitali di altri loro associati e alleati, quando risultino minacciati e attaccati.

L'Italia, per esempio, pur avendo avuto in Africa interessi vitali da difendere, ne è stata eternamente scaraventata fuori, perché le sue posizioni conquistate in quei continenti sono state guaiacate frutto di politica imperialista e colonialista. Non meno vitali sono gli interessi che il nostro paese ha nell'Adriatico e nella Venezia Giulia, fondati addirittura su diritti storici, geografici e nazionali, trattandosi di spazi che rientrano nei suoi confini naturali, ma anche in questo caso, ne americani, ne inglesi mettono il mondo a rumore per farli rispettare e per difenderli. Semmai, si assiste al clamoroso e sconcerante paradosso di vedere proprio gli anglo-americani alla testa di coloro che minacciano e attaccano gli interessi vitali del nostro paese, come nel caso della Jugoslavia comunista, ma pretendono nel contempo che i loro interessi vitali, anche se rappresentati da domini e da posizioni coloniali, siano rispettati e al caso difesi anche a costo

di una guerra. Si deve perciò dedurre che pure in fatto di interessi vitali, viene da parte degli anglo-americani la pratica delle due pesi e delle due misure, nel senso che i loro interessi vitali sono guaiacati parimenti della civiltà e della democrazia e quando a difendere a oltranza, mentre gli interessi vitali altrui sono normalmente ignorati e spesso negati e combattuti. Non si dirà che nella giungla imperi un principio morale diverso, dove la forza bruta detta legge e i deboli hanno sempre torto.

**Abbonatevi a «L'Arena»**

**Pasquale De Simone**  
Direttore responsabile  
Soc. Ed. del MIR s.r.l.  
Tip. D. Del Bianco - Udine

♣ Lontano dalla sua amata Istria spirò improvvisamente l'11 corr. il

**dott. ITALO BANCHER**  
medico

Lo piangono addolorati la moglie Bianca n. Giraldi, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i congiunti.  
Medea, 12 aprile 1954.

♣ Il 4 aprile decedeva a Treviso la profuga da Cherso

**MARIA DE PETRIS**  
ved. Zadro  
d'anni 90

d'anni 90 chiudendo gli occhi per l'ultimo sonno sovratta da quella fede che illuminò tutta la sua lunga vita di sacrificio, di bontà, di preghiera.

Hanno seguito il feretro anche numerosi profughi residenti a Treviso, Mestre, Venezia e Chioggia, dimostrando all'Estinta venerazione ed affetto, ai parenti in tutto il composito trattamento cordoglio.

Da queste pagine sentitamente ringraziamo quanti hanno preso parte al loro dolore, onorando la memoria della cara scomparsa: il figlio Antonio con la moglie Anna de Zadro ed i figli cap. Bruno e Claudio, «Treviso»; la figlia Tilde, marito colonnello Trapani e le figlie dott. Nina e Maria Pia, Palermo; la nuora Maria Stefani ved. Zadro, Varese.

**Dott. Matteo Chersi**  
Medico chirurgo

Medicina interna  
Malattie dei Bambini  
LEVICO (Trento)  
via G. de Vettorazzi 2  
profugo giuliano, pratica special i riduzioni ai conterranei per qualsiasi prestazione medica.

UN'OPERA DI STORIA CHE È UN'OPERA DI ITALIANITÀ

Cap. Giovanni Girolami

**L'ISOLA MARINARA**  
(La storia di Lussino)

pag. 468 in bellissima edizione su carta patinata con illustrazioni fuori testo  
rilegato in tela Lire 2.500  
in broccata Lire 2.000

Richiedere il libro alla nostra amministrazione

**quanti si interessano del "sapere del popolo", ma anche e soprattutto, come osserva Elio Predonzani nella Prefazione, "si può dire che al libro abbia soccorso una visione di natura didattica". Questo, dell'opera di divulgazione, è un motivo di grande merito che il Gorlato si è sempre acquistato tra i suoi conterranei, e non solo tra essi.**

**E anche in questa occasione ci è gradito rinnovarvi il riconoscimento.**

**La bella copertina, opera del nostro inconfondibile Gigi Vidri, le numerose belle illustrazioni, e la chiara stampa dell'editore Zanetti contribuiscono in misura non comune ad arricchire e a rendere simpativamente accetta l'ultima fatica di Achille Gorlato. Insomma un libro a cui i profughi tutti augurano sinceramente quel successo che esso si merita.**

**S. Ca.**

«Vita Istriana» di Achille Gorlato, pag. 206, figurata, Lire 600. Se richieste direttamente all'editore Zanetti - Campo S. Lorenza, Venezia, il volume viene ceduto ai profughi al prezzo di L. 500.

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria del prof. Rodolfo Lusini, la moglie Giulia elargisce lire 1.000 pro Arena.

Le nipoti Gisella e Maria Amadi Viti euargiscono lire 500 pro Arena e lire 500 pro orfanelli di S. Antonio affinché preghino per l'anima buona della loro cara Maria Poli ved. Amadi, deceduta ad Agna (Padova) il 9 aprile 1954.

Per onorare la memoria di Antonio Sufri, elargisce lire 1.000 pro Arena la famiglia dell'ing. Pailaga Davide lire 1.000 e la famiglia di Marcello Fand lire 300.

Per onorare la memoria dell'ing. Alberto Penso, P. B. elargisce lire 100 pro Arena.

Nel primo anniversario della morte del compianto sig. Emilio Curri, la famiglia Michesi da Roma elargisce lire 1.000 pro Arena e lire 500 pro orfanelli San-Antonio.

Per onorare la memoria della signora Giovanna Rotter ved. Morari, deceduta a Marghera, Vic. Furlin Giovanna elargisce lire 500 pro orfanelli di San-Antonio.

Nel trigesimo della morte del sig. Antonio Andretti, la famiglia del dr. Giacomino Andriello elargisce lire 500 pro Arena.

La nipote Clara Biagini in Andriello, per onorare la memoria del caro nonno Antonio Andretti, elargisce lire 500 pro Arena.

GLI ITALIANI D'AMERICA IN FAVORE DEGLI ESULI

L'on. Dominico, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, ha offerto un solenne ricevimento in onore del signor Fortune Pope, Presidente Nazionale della «Associazione Resettlement Council for the Italian Refugees», il quale si è assunto il compito di garantire la sistemazione negli Stati Uniti degli emigranti profughi.

Un saluto ai convegnati, on. Dominico, accennando alle tristi condizioni dei nostri esuli, avvisi dai loro familiari, ha sottolineato l'utilità dell'iniziativa degli industriali italo-americani affermando che «non possiamo tendere al-

la solidarietà dei popoli liberi se non abbattiamo le barriere che si oppongono alla libera circolazione della mano d'opera».

Il sig. Pope ha risposto ringraziando ed assicurando che gli italiani d'America faranno il possibile per aiutare la terra dei loro padri, avv. D'Agostino, Segretario generale del Council, ha illustrato i programmi in attuazione e ha offerto alla nostra Associazione la più cordiale collaborazione. Il Consigliere dell'Ambasciata statunitense ha assicurato che si sta lavorando intensamente per una sollecita applicazione della legge.

**Medico interno**

Malattie dei Bambini  
LEVICO (Trento)  
via G. de Vettorazzi 2  
profugo giuliano, pratica special i riduzioni ai conterranei per qualsiasi prestazione medica.

Richiedere il libro alla nostra amministrazione